

## AL SAN SISTO, L'EX OSTELLO DEI SENZA CASA

Caterina Giusberti

C'è un nuovo Galaxy in città, l'ex ostello San Sisto. Chiuso da mesi, da luglio accoglie famiglie in emergenza: 81 persone, di cui 34 minori (18 sotto i tre anni). Comune e Asp l'hanno affidato al consorzio Indaco, a poche ore dallo sgombero di via Gandusio.

Non sapevano dove mettere tutta quella gente.

pagina III

# L'emergenza casa abita a San Sisto, è il nuovo Galaxy di tutti gli sfrattati

L'8 novembre le ultime famiglie hanno lasciato il residence dell'ex Galaxy in zona Navile. È stata l'ultima tappa del piano di accoglienza del Comune dopo la lunga occupazione all'ex Telecom di via Fioravanti. Ma per molti nuclei familiari la ricerca di una casa rimane un miraggio. Alcuni sono finiti all'ex ostello San Sisto gestito dal consorzio Indaco

CATERINA GIUSBERTI

C'è un nuovo Galaxy a Bologna, l'ex ostello San Sisto. L'immobile, chiuso da mesi, da luglio invece dei turisti accoglie famiglie in emergenza abitativa: 81 persone, di cui 34 minori, 18 dei quali sotto i tre anni. Comune e Asp lo hanno affidato al consorzio Indaco a metà luglio, per via diretta, a poche ore dallo sgombero di via Gandusio. Non sapevano dove mettere tutte quelle famiglie con bambini, così le chiavi dell'ostello sono passate di mano in mano fino al settore sociale dall'oggi al domani. I primi giorni non c'era acqua calda, il giardino era una foresta. In teoria il servizio, affidato da Asp a Indaco, doveva durare fino a fine ottobre, ma è stato prorogato a data da destinarsi perché le stanze sono sempre piene, in attesa del bando definitivo. Gli ospiti non pagano l'affitto, non hanno a disposizione una vera e propria cucina ma solo alcune piastre elettriche e c'è una sola lavatrice, a gettoni, della quale però tutti si lamentano.

«Erano una cinquantina quelli arrivati da via Gandusio quando abbiamo aperto – spiega la presidente di Indaco, Carla Ferrero – Di recente sono arrivati anche gli irriducibili del Galaxy». Come Chama, 42 anni, tre figli e l'intero cursus honorum delle sistemazioni temporanee alle spalle: è stata prima era all'ex Telecom, poi al Galaxy, ora qui. «Non ci hanno offerto nessun'altra possibilità: ora viviamo in cinque in una stanza e questo posto è lontanissimo, ogni mattina i miei figli prendono due autobus per andare a scuola». O Costela Severin, madre single con figli, marito in carcere: «Qui si mangia solo pizza – si lamenta – non possiamo cucinare».

Nella struttura lavorano quattro operatori e quattro educatori, che si ruotano per garantire una presenza h24: seguono i nuclei in collaborazione coi servizi, hanno allestito una sala cinema, l'altra settimana hanno fatto un apericena e per Natale faranno una festa con Le fucine vulcaniche. «Cerchiamo di rendere questo posto gradevole,

anche se è un luogo di transito, dove si aspetta di andare altrove», spiega un'operatrice. «L'obiettivo – ragiona Luciano Serio, sempre di Indaco – è superare la transitorietà il prima possibile».

Nell'ostello, la reception è rimasta intatta, così come il telefono a gettoni. Fuori c'è il canestro, nella sala comune trotterellano bambini di neanche un anno, alle pareti ci sono le cartine con la pianta della città, ma sui muri sono spuntati i nuovi regolamenti della struttura. Alla parete qualcuno ha scritto: «In case you are in a big big trouble: call God, call Satan or call grandma one of them will know



Peso: 1-3%,3-46%

what to do (nel caso in cui ti trovi in un grosso guaio: chiama Dio, chiama Satana o chiama la nonna, qualcuno saprà cosa fare)». Ci abitano tunisini, pakistani, rumeni, ma c'è anche qualche famiglia italiana come quella di Angela, siciliana trapiantata sotto le due Torri e convertita all'Islam. «Ci hanno sfrattato – racconta – sto cercando un'altra casa tramite l'assisten-

te sociale. Lamentarsi è facile, ma senza questo posto noi non avremmo saputo dove andare, nessuno qui aveva alternative». Insomma l'emergenza casa in città non è finita, ha solo cambiato indirizzo.

## L'ex ostello ospita 81 persone. Molti i reduci delle occupazioni, da via Gandusio all'ex Telecom



**L'accoglienza** Una immagine all'interno della struttura di San Sisto fuori San Donato



Peso: 1-3%,3-46%